

Il direttivo della Camera Penale della Romagna

In conformità alla deliberazione resa dalla assemblea dei soci data in Ravenna il 21 ottobre 2016, cui la presente si richiama integralmente,

premesso

- Che con provvedimento 10 agosto 2016 il Procuratore della Repubblica di Forlì, disponeva l'interdizione al pubblico ed ai professionisti legali, a far data dal 5 settembre 2016 di area definita "riservata" tra l'altro sede dell'ufficio del dibattimento, dell'ufficio ex art. 415 bis, delle segreterie dei sostituti;
- Che il capo dell'ufficio vi consentiva eccezionalmente l'ingresso ai professionisti legali, esclusivamente per eventuali colloqui, autorizzati, con i magistrati della Procura;
- Che per le richieste di visione e di estrazione copia degli atti (sia all'ufficio dibattimento che ad altre segreterie, anche a seguito di avvisi ex art. 408 e 415 bis c.p.p.) veniva istituito in area c.d. "front office" un ufficio copie ad accesso pubblico, tra lo sportello dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e gli Uffici del Casellario Giudiziale e dell'ufficio Ricezione Atti;
- Che tanto veniva giustificato in ragione di vacanze in pianta organica (7 su 31 unità) di peculiari situazioni di talune unità del personale di segreteria (taluni fruendo di permessi ex L. 104/92, altro applicato a Perugia, altri tre menomati da infortuni e malattia) oltre che della imminenza di ispezione ministeriale;
- Che a seguito di interlocuzione in data 8 settembre con il Presidente del COA e della CPR venivano stabilite integrazioni dell'ordine di servizio di cui a nota congiunta COA e CPR del 8 settembre 2016;
- Che – decorso oltre un mese dalla esecuzione del deliberato – con nota congiunta del 13 ottobre 2016 il Presidente del COA e della CPR chiedevano al Procuratore della Repubblica di riconsiderare la decisione precedente, e di ripristinare il regime previgente per la consultazione dei fascicoli e per l'accesso agli uffici;
- Che tanto veniva giustificato in ragione sia dei crescenti disagi della avvocatura tutta nel vedersi interdetta ogni interlocuzione col personale amministrativo (in particolare i segretari dei sostituti) sia di frequenti segnalazioni di criticità attinenti i servizi appena istituiti di front office;
- Che il Procuratore della Repubblica con nota del 17 ottobre 2016 – precisato di avere, in spirito di leale collaborazione, immediatamente chiesto informazioni – rimetteva risposta dei responsabili amministrativi di segreteria a tenore della quale – salvo casi eccezionali – il fascicolo di interesse viene posto a disposizione del difensore "nel giorno successivo al deposito della richiesta";
- Che del pari –dopo aver assicurato continuo monitoraggio del servizio e il continuo ascolto dell'avvocatura, e dopo aver ribadito la disponibilità a stipulare convenzioni volte a migliorarlo- il Procuratore della Repubblica non dava conto della richiesta riapertura degli uffici di segreteria;

Rilevato

- che la cortesia e la disponibilità verso l'avvocatura di cui va dato merito al capo dell'ufficio di Procura, in una con i notevoli progressi nei servizi di digitalizzazione, si palesano purtroppo insufficienti ad esaudire istanze costituenti precondizione del diritto di difesa e del decoro dell'avvocatura;
- che nel caso di specie – come più oltre considerato – vengono in giuoco temi ben più generali di cui l'ordine di servizio in discussione costituisce segnale non trascurabile di grado avanzato, e per quanto è dato di sapere allo stato unico o quasi nel panorama degli uffici giudiziari del territorio nazionale (tutti chi più chi meno gravati da vacanze di organico);
- che costituisce diritto fondamentale di ogni difensore di qualsiasi parte processuale sia quello di avere visione in tempo reale dei fascicoli ritualmente a disposizione (specie là dove penda un termine, lungo o breve che sia) sia (e soprattutto) quello di interloquire con le segreterie deputate, ora del singolo magistrato, ora del singolo ufficio;
- che opinare diversamente comporterebbe nel primo caso l'inutile consumazione di almeno un giorno del termine da fruirsi e nel secondo caso la frustrazione non soltanto della soluzione di quelle spicchie criticità che stanno a monte di una agile esplicazione del diritto di difesa ma anche degli stessi scopi del codice di rito, cui è connaturale l'esercizio di proficue e anche frequenti interlocuzioni tra avvocatura e segreterie di procura, spesso produttive di risparmio di tempo e lavoro sia per l'ufficio che per il singolo magistrato;
- che ancor più l'immagine del degrado della dignità della avvocatura viene rimandata dalle incresciose situazioni lamentate da ignari colleghi di fuori foro venuti a trovarsi in occasione dell'esercizio del proprio mandato presso gli uffici della Procura della Repubblica di Forlì;

considerato

- che va in ogni caso denunciata al competente Ministero di Giustizia destinatario della presente la carenza di organico che grava sulla Procura di Forlì;
- che le carenze di organico endemiche e ingravescenti e causa di una politica da lustri impegnata in misure inefficienti o inutili da anni vengono fronteggiate da diversi capi degli uffici con provvedimenti che, ora in modo strisciante, ora in modo espresso, si risolvono in disagio per l'utenza e per l'avvocatura talvolta anche troppo tollerato;
- che tuttavia la nobiltà dei fini perseguiti in termini di efficienza deve sempre arrestarsi di fronte all'esigenza di assicurare piena esplicazione sia ai diritti e alle facoltà del difensore, sia alla norma di legge che prevede l'apertura al pubblico di tutte le segreterie e di tutte le cancellerie (art.162 L.1896/1960);
- che con riguardo a tale ultimo aspetto l'avvocatura dissente in radice rispetto ad interpretazioni della norma che si risolvono in interclusione a macchia di leopardo dei singoli uffici, tanto più quando vengono assicurate (come nel caso della Procura di Forlì) efficaci funzioni di filtro già preesistenti al provvedimento qui considerato in capo ai presidi di front office;
- che l'avvocatura deve insorgere e dare un forte segnale che richiami sia il Governo della giustizia che i capi degli uffici a misure generali e speciali di impiego di

risorse umane e materiali a salvaguardia della vocazione di apertura al pubblico di tutti gli uffici e di leale e proficua interlocuzione con l'avvocatura;

- che lo stesso decoro dell'avvocato e della funzione difensiva (ultimo ma non per ultimo) deve essere salvaguardato non altrimenti che con un'azione che richiami sia gli organi centrali che quelli periferici di amministrazione della giustizia a prevenire ogni deriva rispetto alle linee sopra richiamate;
- che nel caso di specie –così come in tutti quelli consimili- la dignità degli interessi in giuoco impone lo studio di misure di razionalizzazione sempre e comunque volte a farne salvaguardia;
- che l'avvocatura deve essere ferma nella rivendicazione del proprio ruolo e del proprio decoro;

auspicato

- che i principi di cui sopra continuano a costituire patrimonio comune non negoziabile neppure a fronte di situazioni di necessità pur degne della massima attenzione ad ogni livello della amministrazione della Giustizia;

tenuto conto

di quanto previsto dal Codice di autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati, adottato da UCPI, ANF, AIGA, UNCC e OUA, che –ai sensi della L.146/1990, come modificata dalla L.83/2000 e delle relative procedure- è stato valutato come idoneo e dunque operante dalla commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, mediante la pubblicazione sulla G.U. n.3 del 04/01/2008,

proclama

l'astensione collettiva dalle udienze e da ogni attività giudiziaria del settore penale, per i giorni 14, 15, 16, 17 e 18 novembre 2016 nell'ambito del circondario del Tribunale di Forlì-Cesena, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art.2 del Codice di autoregolamentazione delle astensioni dall'attività giudiziaria degli avvocati e dell'art.2 L.146/1990, come modificata dalla L.83/2000, garantendo le prestazioni indispensabili in materia penale prevista dall'art.4 del codice di autoregolamentazione.

Delibera

lo stato di agitazione permanente fin dalla data di diffusione della presente deliberazione durante il quale si augura proficue interlocuzioni con i colleghi, con gli Ordini, e con gli uffici giudiziari destinatari della presente comunicazione.

Dispone

che la presente delibera sia comunicata:

- alla Commissione di garanzia dell'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali
P.za del Gesù n.46- 00186 Roma
Fax 06-94539680

segreteria@pec.commissione-garanziasciopero.it;

- al Ministro della Giustizia
Via Arenula n.70 – 00186 Roma
Fax 06-68897951
capo.gabinetto@giustiziacert.it;
- All'Unione delle Camere Penali
Via del Banco S.Spirito n.42 00186 Roma
Fax: 06-3207040
segreteria@camerepenali.it;
- Al Consiglio Nazionale Forense
Via del Governo n.3 00186 – Roma
Fax 06-97748829
affarigenerali@pec.cnf.it;
- Al Primo Presidente della Corte di Appello di Bologna
P.za dei Tribunali n.4 40124 - Bologna
Fax 051-6449578
prot.ca.bologna@giustiziacert.it;
- Al Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Bologna
P.za dei Tribunali n.4 40124 – Bologna
Fax 051-201523
prot.pg.bologna@giustiziacert.it;
- Al Presidente del Tribunale di Forlì-Cesena
P.za Beccaria n.1 47121 - Forlì
Fax 0543-717359
tribunale.forli@giustizia.it;
- Al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Forlì-Cesena
P.za Beccaria n.1 47121 – Forlì
Fax 0543-717273
prot.procura.forli@giustiziacert.it;
- Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Forlì-Cesena
P.za Beccaria n.1 47121 – Forlì
Fax: 0543-456428
ordine@ordineavvocatiforlicesena.it;
- Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Ravenna
Viale Falcone n.67 48124 – Ravenna
Fax 0544-401058
segreteria@ordineavvocatiravenna.it;

Per doverosa conoscenza:

- Alla Camera Penale Distrettuale Franco Bricola di Bologna
info@camerapenale-bologna.org;
- Alla Camera Penale di Modena
studio.fontana@iol.it;
- Alla Camera Penale di Reggio Emilia
infore@studiobucchi.com;
- Alla Camera Penale di Parma
paolo.moretti@abczeta.it;
- Alla Camera Penale di Piacenza
avv.brigati@studiobrigati.com;
- Alla Camera Penale di Rimini
robertobrancaleoni@yahoo.it;
- Alla Camera Penale di Ferrara
avvocato.alessandrapalma@gmail.com.

Ravenna-Forlì, li 21/10/2016

Per il consiglio direttivo della Camera Penale della Romagna
Il Presidente
Avv. MarcoMartines